Anno VII. Udine – Giovedì 21 Marzo 1889. N. 69.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La manía degli armamenti

Noi non vogliamo ora analizzare quale parte di responsabilità pesi sui diversi governi del continente pegli aumenti prodigiosi e cosjanti degli armamenti.

Solo sappiamo che i sagrifici che quella gara di armi impone ai diversi popoli deve, per modo, inasprire le questioni sociali e fomentare gli odii di razze da minacciare l'Europa di una spaventosa catastrofe.

Vogliamo però ammettere — e questo è certamente una attenuante — che per qualcuna delle potenze del continente quegli armamenti siano la conseguenza di fatti indipendenti dalla loro volontà.

I paesi non protetti da baluardi naturali e soggetti ad attacchi repentini possono, di fronte alla facilità con cui il nemico valendosi opportunamente delle ferrovie potrebbe raccogliere e spingere oltre il confine numerosi corpi di truppa, considerarsi in qualche modo in istato di ostilità permanente.

E tale è veramente la posizione reciproca in cui si trovano l'una di fronte all'altra la Francia e la Germania, e la posizione in cui l'Austria si trova di fronte alla Russia.

Migliaja e migliaia di cavalli potrebbero in brevissimo tempo, da una di quelle potenze, essere spinti sul territorio nemico e portarvi l'esterminio e la devastazione.

Poichè non è da dissimularsi che i sagrifici che il servizio obbligatorio impone ai cittadini, la necessità in cui si trovano i governi di sovraeccitare il sentimento nazionale fra le popolazioni, ed i mezzi di distruzione di cui dispongono gli eserciti, devono rendere le guerre avvenire singolarmente crudeli e spietate.

Il cittadino, strappato alla famiglia e lanciato in mezzo ai pericoli ed ai disagi della guerra dall'ambizione di un altro popolo, dovrebbe essere più che un uomo o meno che un uomo per non essere animato contro il nemico da sentimenti di odio e di vendetta assai maggiori di quelli che potevano animare il soldato di altri tempi combattente per lucro e per disciplina.

Che le prossime guerre tra le grandi potenze del continente abbiano ad essere condotte con metodi di distruzione e di esterminio pare a noi ormai inevitabile e forse da non lamentarsi se dovesse insegnare ai popoli la necessità del vivere in pace, o almeno del non ricorrere alle armi che per la difesa della loro indipendenza e della loro integrità territoriale.

Chi pensi alle sciagure ed alle rovine che accompagnerebbero una nuova lotta tra la Francia e la Germania deve certamente domandarsi se sia patriottismo o non piuttosto morbosa demenza quella che spinge i governanti francesi verso la *rivincita!*

E noi dovremmo parimenti domandarci se anzichè prudenza e illuminato patriottismo non sarebbe funesta vanità e grave colpa per noi circondati e protetti come siamo dalle Alpi e dal mare, di impegnarci in quelle lotte fra le potenze del continente da cui la stessa nostra genesi nazionale, e la nostra posizione geografica ci consiglierebbero egualmente dallo stare lontani?

E domandarci ancora se l'Italia che nessuno minaccia e che colle sue forze può con tanta sicurezza provvedere *alle sue difese, possa* — *senza* assumere la più grande delle responsabilità — solo per vana gloria di apparire tra le grandi potenze militari del continente o adescata da false visioni di grandezza imperiale, lanciarsi in una guerra che a meglio andare la porrebbe *forse in quella stessa dolorosa* e terribile condizione in cui la Francia e la Germania si trovano ora di fronte?

E a chi ci rispondesse che nessuno in Italia pensa a guerre offensive sul continente, noi vorremmo chiedere con quali scopi — nelle attuali difficilissime *contingenze della finanza dello Stato* e della economia del paese — noi ci ostiniamo in armamenti tanto eccedenti le esigenze della difesa?

Nè sapremmo non tenere conto di un altro indizio: dell'indirizzo che vanno prendendo gli studi militari.

Mentre negli anni andati la difesa del paese pareva l'argomento unico delle pubblicazioni militari nel nostro paese, ora il contrario succede.

Sono le questioni delle possibili, diremmo anzi, delle probabili offensive quelle, che sono studiate con più amore.

Contro questa tendenza a militarizzare il nostro paese dal punto di vista di guerre al di là delle Alpi noi non sapremmo sufficientemente protestare come cittadini e come soldati di libertà.

Clemente Corte.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 20.

Comunicansi i decreti di nomina a sottosegretari di Stato degli on. Carcano, Di Blasio, Gagliardo e Compans.

Lucchini Giovanni dice che tutte le provincie venete e quella mantovana, meno quelle di Belluno e Venezia, dichiarano di non volere l'istituzione delle sottoprefetture o di *ciò si compiace.* Prega il governo a tener conto delle deliberazioni della regione veneta.

Vendramini svolge la interrogazione al ministro dell'interno per sapere se creda di poter aderire al voto di alcuni consigli provinciali del veneto per la soppressione dei distretti senza sostituirli coi circondari.

Crispi dice che qualche riduzione nelle sottoprefetture e anche nelle prefetture può farsi.

Aggiunge anzi ritenere che dopo la applicazione della nuova legge comunale e provinciale, la quale toglie al prefetto la grande ingerenza che ora ha nella amministrazione provinciale si potrebbero *ridurre* le provincie da 69 che sono attualmente a cinquanta; poichè non sarebbe strano che un prefetto presiedesse a quattro o cinque provincie (*vivi commenti*).

Spera di poter in breve presentare al Parlamento anche questa riforma, che ora si sta studiando. Per il momento crede miglior consiglio lasciar la questione impregiudicata.

Rimandasi a domani la discussione del progetto per autorizzare 61 comuni ad eccedere il limite della sovraimposta.

Si discute il progetto per convalidare i decreti reali per approvare alcuni provvedimenti nell'esercizio delle gabelle e la facoltà al governo di pub*blicare il testo unico della legge do*ganale.

Carcano sottosegretario di Stato per le finanze accetta le conclusioni della *commissione e l'ordine del, giorno da* essa proposto, col quale raccomandasi al governo di far luogo sollecitamente alle nuove modificazioni occorribili al *repertorio doganale* tenendo conto delle istanze del commercio e dei voti del Parlamento.

Dichiarasi chiusa la discussione generale,

Approvasi l'ordine del giorno della commissione accettato dal governo.

Approvansi i primi quattro articoli del progetto.

Mussi chiede che i decreti reali che recano modificazioni alla zona di vigilanza *sieno poi presentati alla sanzione* del Parlamento e propone un emendamento in questo senso.

Il relatore e il sottosegretario di Stato accettano l'emendamento Mussi che portato ai voti è approvato.

Merzario relatore raccomanda al governo che l'accesso alle dogane, anche se poste entro il recinto delle stazioni ferroviarie, sia libero al pubblico e che si impedisca alle società esercenti di porre restrizioni.

Carcano terrà presente la raccomandazione.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

La seduta è levata alle ore 6,30.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La seduta alla Consulta.

Ecco il riassunto della seduta d'jeri alla Consulta.

Erano presenti tutti i ministri e 140 deputati.

Crispi ricordò come nacque la crisi e dichiarò che il Ministero è deciso a equilibrare il bilancio senza imposte.

Disse che la politica estera ed interna *continua a essere la stessa.*

Confida che gli amici che lo appoggiarono, continueranno.

Intende governare d'accordo con essi, accettarne i consigli, e secondarne i desideri.

Ignora se gli avversari domani daranno battaglia sul bilancio d'assestamento.

Spera che gli amici compatti lo sosterranno.

Camporeale domandò che vi sia di vero nelle voci corse che il Ministero volesse appoggiarsi a una sola parte della Camera.

Desidera sapere se può continuare ad appoggiare il Ministero.

Crispi risponde che il Ministero rimane quello che fu.

Niente può indurre Camporeale a cessare il suo appoggio al Ministero.

Dopo si è parlato delle opere pie e l'onor. Crispi dice che il Ministero sostiene il progetto.

Pregò di votare compatti per la lista dei candidati alla giunta del bilancio.

Il Governo, dietro invito dell'adunanza ne designerà i nomi.

Elezioni generali pel prossimo maggio.

Nei crocchi di Montecitorio si vocifera che le elezioni generali politiche possano essere bandite pel prossimo maggio

Fra i ministri lo Zanardelli sostiene con tutto il calore questa data.

La riforma della tassa sugli alcools.

La relazione dell'on. Colombo, approvata ieri dalla commissione per la riforma della tassa sugli alcools, propone la riduzione della tassa di fabbricazione a lire 150, la riduzione della tassa di vendita a 10, il pareggiamento *della prima alla* seconda categoria degli industriali, del 10 0[0 di abbuono speciale e del 30 0[0 per la distillazione del vino, il maggior ab*buono del 5 0[0 alle distillerie* agrarie.

ALL'ESTERO

L'accoglienza fatta all'alsaziano Antoine a Parigi.

Parigi 20. Al*cune migliaia di* persone attendevano alla stazione dell'Est Antoine. Salutarono il suo arrivo con viva la Repubblica, viva la Francia, viva Antoine.

Parecchi deputati e consiglieri municipali, delegati di Società patriottiche andarono per salutarlo. Furono pronunciati discorsi in favore dell'Alsazia e Lorena e della rivincita. Antoine commosso rispose che attribuiva *all'Alsazia e Lorena l'accoglienza* ricevuta. Ringraziò Carnot che gli aperse le porte della Francia e non gli fece attendere la naturalizzazione. Antoine uscì dalla stazione con grande stento attraverso la folla fra dimostrazioni di grande simpatia. Un grande pranzo gli sarà offerto venerdì.

Déroulède, Boulanger e il direttore del "Clairon,,

Parigi 20. In seguito a dissensi fra i capi del partito boulangista e la direzione del *Clairon*, Déroulède diresse ai giornali una lettera dichiarante che il *Clairon*, quantunque redatto da un membro della Lega è per nulla il monitore della Lega affermando che nessuna rottura nè raffreddamento esiste fra Boulanger e il Comitato direttivo, disapprovando qualsiasi polemica tendente a rendere Boulanger sospetto ai repubblicani e approvando completamente il discorso di Tours.

D'altra parte Édinger direttore di *detto giornale, annunzia che si dimette* del comitato direttivo della Lega e da presidente del gruppo della giunta di circondario.

La scuola confessionale alla Camera austriaca

Vienna 19. (Camera dei deputati). *Intraprendesi la discussione del bilancio* dell'istruzione.

Il principe di Leichtenstein assicura che i conservatori non vogliono l'antica scuola del tempo del concordato, ma la scuola confessionale. A questo scopo sono tre cose necessarie: dividere i ragazzi secondo le confessioni, far dar loro dai sacerdoti una istruzione religiosa sufficiente, rimuovere tutto ciò che può pregiudicare la religione dei ragazzi. Simile scuola esiste in Ungheria, in Svizzera e in quasi tutta la Germania. L'oratore comprende che in Francia e in Italia i partiti desiderino di rimuovere l'influenza della chiesa, ma ciò è incomprensibile in Austria. *Termina fra gli applausi della* destra e gli attacchi della sinistra, dichiarando che il suo partito non si riposerà finchè non abbia provveduto al *popolo la scuola confessionale.*

Fra operai e polizia a Cardiff.

Cardiff 19. Avvenne una collisione *fra la popolazione* e la polizia.

Parecchi constabili e quaranta operai furono feriti molto gravemente.

Il viaggio di Milano.

Vienna 20. Un pranzo di corte fu dato jeri a Budapest in onore di Milano e vi assistette pure Tisza.

Milano è giunto stamane a Vienna e fu ricevuto alla stazione dal ministro di Serbia.

Battenberg e il suo matrimonio.

Parigi 20. Il *Figaro* racconti i dettagli del matrimonio di Battenberg avvenuto in data 6 febbraio a Castellar presso Mentone. Riproduce il testo dell'atto di matrimonio civile. Secondo il *Figaro* Battenberg decise il sindaco di Castellar a sposarlo mediante assicurazioni inesatte.

Il procuratore della repubblica di Nizza considerando la condotta incorretta di Battenberg avrebbe intenzione di domandare al tribunale di Nizza di *annullare il matrimonio come quello* che fu celebrato con aiuti fraudolenti e con violazione delle leggi francesi.

Il piccolo re di Serbia a sua madre.

Vienna 20. Il *Fremdenblatt* ha da Belgrado:

"Il re Alessandro scrisse a Natalia di non venire in Serbia, perchè questa visita renderebbe la sua posizione più difficile e lo impedirebbe di visitarla all'estero,,.

COSE D'AFRICA

I giornali pubblicano queste notizie ufficiali da Massaua 20:

Barambaras Kafel lasciò l'Asmara, recandosi ad occupare l'alta vetta di Aibata.

Debeb trovasi a Saganeiti, donde sembra voglia marciare su Adua.

"*Modus vivendi*,, impossibile tra Francia e Italia.

Considerato come definitivamente rotte le trattative tra Menabrea e Spuller in seguito all'ostilità generale della stampa francese, anche un semplice *modus vivendi* riesce impossibile.

TELEGRAMMI

Parigi 20. Gli statuti del nuovo «Comptoir d'escompte» fissano il capitale a quaranta milioni; ma è suscettibile di aumento; è probabile si porterà a ottanta milioni.

Berlino 20. La *Norddeutsche* dice che l'imperatore e l'imperatrice soggiorneranno in estate a Friedrichskron, e vi riceveranno le visite dello czar, dell'imperatore d'Austria e del Re d'Italia con lo stesso ordine che le fece Guglielmo.

Budapest 20. *Gli studenti fecero* una dimostrazione contro il deputato Krajtsick. Le truppe le disperse. Davanti la redazione dell'ufficioso *Neruzet* fu bruciato un esemplare del giornale. Vennero lanciate nelle pietre contro la polizia; parecchi arresti.

Parigi 20. La Legazione del Bra*sile smentisce che il numero delle vit*time della febbre gialla a Rio Janeiro ascenda giornalmente a un centinaio. Giammai si è raggiunto tale cifra. La *media dei decessi è di quindici giornal*mente; il massimo fu di ventidue.

Ultimi Telegrammi

Budapest, 20. L'incidente tra Polexi e Krajtsik fu risolto amichevolmente. All'uscita della Camera, alcuni popolani fischiarono i ministri, corsero dietro alla carrozza, Tisza, e attaccarono il deputato ministeriale Pulszky Tosy deputato dell'opposizione, difendendolo, fu ferito gravemente con una bastonata alla testa.

Altra persona fu ferita di stile.

I soldati occuparono parecchi punti *della città.*

IN GIRO PEL MONDO

Incendio del lanificio Bona a Torino

Ieri mattina a Caselle si incendiò il lanificio Bona.

I danni sono gravissimi.

Nessuna vittima.

500 operai sono disoccupati.

Un padre che avvelena i suoi nove figli

A New-York un individuo, certo Frank Cortmight, studiato il disegno nefando con la sua ganza Susanna Holden e due fratelli di questa, avvelenava i proprii figli, nove di numero, e dell'età; dai tre ai diciannove anni; quattro *sono morti, gli altri erano mo*ribondi il giorno 8 corrente.

Il Cortmight, la Holdon e un fratello sono già arrestati e al sicuro in *carcere; l'altro* riuscì a scappare.

Una triste storia

La raccontano i giornali di Como, ed è successa a Moltrasio, l'altro giorno.

Un povero diavolo, che aveva cercato ricovero sul fienile di una cascina, venne colto da grave malore, e, quantunque trasportato in luogo più adatto e curato anche amorosamente morì.

Lo si identificò per tal Giovanni Rimoldi, di Gislago (Provincia di Milano); era un uomo emaciato e cadente, quan*tunque soltanto sulla cinquantina: si* seppe, in seguito che egli era stato per qualche tempo all'ospedale ammalato gravemente.

Venuto in convalescenza lo avevano lasciato uscir fuori, ed egli si era avviato verso casa sua. La trovò chiusa; dai vicini apprese che il tifo gli aveva ucciso la moglie e due figli.

Non volle più rimanere a Gisslago; ancor malaticcio come si trovava, si pose in viaggio per allontanarsi di là. A Moltrasio terminava, fortunatamente presto per lui, *la vita* randagia dell'abbandonato,

DALLA PROVINCIA

Gemona, 19 marzo.

Il Mutuo Soccorso in Provincia.

La giornata di domenica scorsa difficilmente sarà dimenticata dagli affigliati alla nostra Società Operaja.

Il Consiglio rappresentativo del nostro Sodalizio, desiderando testimoniare la soddisfazione dell'intera Società per aversi in questi mesi ad essa aggregati ben 44 operai di Artegna, deliberava di farsi iniziatore d'una gita sociale per scambiare coi nuovi consoci di quel Comune, un fratellevole saluto. Domenica scorsa era il giorno predestinato e mezz'ora dopo il tocco ben 150 consoci di qui si trovavano riuniti sotto la loggia comunale.

Verso le 2 pom. con in testa la bandiera sociale la comitiva in bell'ordine si mosse e circa un'ora dopo si giunse al ponte sull'Orvenco, confine amministrativo fra i due Comuni. Colà i soci di Artegna ci attendevano con in testa la bandiera e la distinta banda di quella Società Filarmonica, e mentre le due bandiere si scambiarono il saluto d'uso e la banda faceva echeggiare le note della marcia reale, le strette di mano si avvicendavano fra la Rappresentanza legale della Società ed i promotori del simpatico incontro.

Formatosi di nuovo il corteo colle due bandiere e la banda in testa, al suono di inni patriotici si entrò in paese, che tutto festante ci attendeva e lo si percorse fino all'estremità opposta, sempre fatti segni alle più vive dimostrazioni di simpatia.

Sulle case vi erano numerose iscrizioni: W la Società Operaia, W Gemona ecc.

Nella sala Comini convenientemente addobbata e al cui ingresso leggevasi: *Onoriamo i fratelli del lavoro e della intelligenza*, verso le 5 ebbe luogo un frugale banchetto di circa 200 coperti. Nei posti d'onore sedevano il sindaco di Artegna sig. Giovanni Livo, con a destra il nostro presidente sig. Antonio Zozzoli, il sig. Domenico Comini di Artegna, uno dei promotori dei nuovi soci, il sig. Colletti segretario comunale, a sinistra il vice-presidente del sodalizio cav. Antonio Celotti, il sig. Astolfo presidente della Società Filarmonica di Artegna ed il sig. Jacuzzi ufficiale postale. In quattro tavole sedevano i soci e su altre due la banda, mentre la loggia, che contorna superiormente la sala, era gremita di gente e sulle pareti si leggevano altre iscrizioni addatte alla circostanza.

Prima di lasciare le mense, il nostro egregio presidente venne invitato a spiegare a tutti i convenuti gli scopi ed i vantaggi delle Associazioni di mutuo soccorso, ed egli con quella facilità di eloquio che gli è propria pronunciò il seguente discorso che fu in diversi punti, specie alla fine calorosamente applaudito e che io sono lieto di poter mercè la sua gentile accondiscendenza pubblicare.

* *

DISCORSO ZOZZOLI

> È dalle Associazioni di mutuo soccorso che l'operajo riceve ed assapora la gioja d'un sussidio che viene da cuori amici e non è amareggiato dal pensiero dell'elemosina, della carità.
>
> *L. Luzzatti.*

Signori!

Il nostro Sodalizio compie ora il suo tredicesimo anno di vita. Sorto con mezzi modesti a merito di pochi promotori seppe dall'acquistata libertà nazionale trarre profittevole occasione per costituirsi in questa Associazione di morale e civile previdenza che eleva la dignità dell'operajo sia delle braccia che del pensiero.

Non è duopo che io mi presti qui a passare in rassegna l'azione progressiva spiegata dalla nostra Società in tutto questo periodo. Osserverò soltanto — e mi piace rilevarlo con animo soddisfatto — che se per alcuni anni visse un po' stentata e quasi forse incompresa, oggi la si può dire rafforzata di tal *vigore* e ricostituita di tanta vita e di tale forza morale ed economica da non curare ed anzi disprezzare qualunque fatto, qualunque accusa o qualunque ostacolo che l'altrui invidia cercasse di opporvi a suo danno. L'indirizzo del sodalizio, o signori, è prettamente liberale, poichè oltre di concorrere col proprio obolo in occasioni filantropiche e di carità, figura e si fa rappresentare nelle solenni dimostrazioni patriottiche. È insomma una Società con propositi seri, che dirige attivamente il proprio lavoro per creare il benessere di tutti, per sussidiare l'indigenza per prevenire la miseria, e per diffondere i principî di civiltà e di progresso. Ma quand'è che la previdenza rifulgerà *come* Virtù tra le più belle? Quando l'uomo si guarderà dall'avvelenarla umiliando il beneficato; quando cioè il soccorrere e l'esserne soccorso sarà per gli uni un dovere, per gli altri un diritto.

Ora ne avvenga che la sventura batta alla porta dell'operaio in forma di malattia, il suo letto diviene il letto di Procuste, perchè alle sofferenze fisiche vi si aggiungono le sofferenze morali nel vedere la sua famiglia priva persino del pane.

Allora, s'egli non è ascritto ad un sodalizio operaio, vien posto nella dura alternativa o di privarsi degli oggetti più necessari raccolti coi sudori di molti anni, o di ricorrere alla carità pubblica o privata, l'una e l'altra pur troppo insufficienti allo scopo, perchè la prima, mezzo rovinoso, la seconda, avvilente e demoralizzante. *Ed è qui* appunto che l'istituzione della Società *operaia manifesta* in ispecialità la sua importanza. Essa coi suoi provvedi*menti* toglie di *mezzo* pel socio questa dura alternativa, perchè corre in suo soccorso nelle di lui distrette, e col provvido sussidio lo mette in grado di superare questa più dura fra le traversie cui può andar incontro nella vita. Ed il sussidio della Società, o signori, non è una carità, nè pubblica, nè privata; ma è un obbligo per la Associazione, un diritto, un sacrosanto diritto pel Socio.

Il sussidio non rappresenta, in certa guisa, che il risparmio dell'operaio stesso per la eventualità della malattia; non è largizione della Società, ma l'obbligo d'un patto che si concreta nel vecchio aforisma: " Uno per tutti e tutti per uno ".

Da qui si rende vieppiù palese l'eccellenza della Istituzione *poichè* nel *mentre* provvede alla eventualità della malattia del *socio*, in pari tempo ne rialza l'individualità affermando la sua indipendenza anche nelle strette del bisogno. Ma perchè questi diritti non possano essere sconosciuti, egli è necessario che ogni socio soddisfi puntualmente tutti i doveri che gli sono imposti dallo Statuto. È questa, o signori, una cosa che ha la massima importanza: importanza morale ed economica. Morale, perchè colui che v'incappa pregiudica sè stesso, non solo, ma anche la Società, che, per tal fatto, le viene impedito di raggiungere il più grande dei suoi santissimi scopi, quello cioè dell'eventuale sussidio quando l'operaio ne ha forse maggiore e più urgente il bisogno. Economico; perchè i contributi, o non pagati, o pagati anche in arretratto, *sottraggono sempre o poco* o tanto, un fondo al patrimonio sociale, *creando quasi una disparità* nella condizione stessa dei soci, per cui taluno, fosse pure di pochi centesimi, verrebbe a pagare sempre qualche cosa in meno dell'altro. Occorre quindi che tutti indistintamente facciano i versamenti così come sono dallo Statuto tassativamente predisposti. Allora soltanto si avrà una perfetta eguaglianza, allora solo si potrà dire che e diritti e doveri saranno scrupolosamente ed imparzialmente da tutti osservati.

In forza di ciò io credo, o signori, che la nostra società debba essere tenuta in alta considerazione da tutti gli onesti cittadini, ed io vorrei trarre presagio che assai maggior lustro e più rilevanti mansioni, le possano attendere in avvenire. Gli effetti della sua esistenza debbono *propagarsi*, *insinuarsi* dappertutto, dovunque apportare il soffio vivificatore della libertà e del progresso, e ponendo in non calo eventuali meschini pregiudizi di campanile, estendere la propria cerchia fino a tutti i Comuni del suo Distretto. Con questo si rafforzerebbe meglio la Società, e si supplirebbe efficacemente al sentito bisogno di una vasta organizzazione.

Avanti! avanti sempre! Sia però nostra cura di evitare nel seno della Società gare di principî e di partiti opposti che ci potrebbero dividere e portare la rovina dell'associazione. Il Sodalizio operaio sia come un terreno *neutrale al cui limitare si dimentichino* le lotte di parte, ed in cui non abbiasi che una mira, un fine solo: e cioè il mutuo soccorso ed il miglioramento della classe operaia, nel quale intento tutte le opinioni oneste e tutte le gradazioni di parte possano concorrervi e conciliarsi. Questo sia il nostro scopo costante e proseguendo in questa via non v'ha dubbio che la Società nostra non abbia non soltanto a consolidarsi, ma sibbene ad ampliarsi rendendo così l'istituzione atta ad escludere vieppiù la sua attività sempre nel beninteso interesse della classe operaia.

Ricordiamo con orgoglio che la nostra Società venne premiata all'Esposizione di Torino con menzione onorevole perchè, si disse, moltissimi sodalizi potrebbero attingere dalla Società di Gemona l'esempio di accordare per 120 giorni il ragguardevole sussidio di L. 1,30 al giorno per i primi 60 giorni e di una lira per i susseguenti 60, mentre dal socio lo Statuto del sodalizio gemonese esige soltanto un contributo mensile di cent. 60.

Signori! I passati rendiconti annuali vi dimostrano ad evidenza che del capitale, dei frutti e delle contribuzioni se ne dispone sempre con savi criteri, interpretandosi talvolta dal Consiglio sotto sua responsabilità più che la disposizione letterale il vero spirito di fratellevole carità cui sono ispirati alcuni articoli dello Statuto. Più che per metà il capitale viene concesso in prestiti cambiarî ai soci, ed il rimanente trovasi collocato in conto corrente presso la Cassa postale come fondo di riserva. I *sussidî annuali corrisposti* ai soci ammalati, bisognosi od impotenti al *lavoro fortunatamente non hanno mai* assorbito i frutti del capitale e l'ammontare delle contribuzioni, quantunque se ciò potesse avvenire, io certo non *me ne* dovrei perchè l'erogazione sarebbe giustificata dalla santità dello scopo e perchè, d'altronde, servirebbe ad invogliare i retrivi ed a combattere gli oppositori, e dimostrerebbe poi, anche praticamente in tutta la sua realtà il beneficio della sovvenzione, il quale si risolverebbe, come già si è accennato, in un vero ed acquisito diritto. — Signori! conchiudo come ho esordito: È dalle Associazioni di mutuo soccorso che l'operaio riceve ed assapora la gioia d'un sussidio che viene da cuori amici e non è amareggiato dal pensiero dell'elemosina, della carità!

A voi operai di Artegna che uniti da un solo affetto, animati da *un solo* pensiero siete qui convenuti per ri*spondere ad un invito fraterno*, io mando il nostro fraterno saluto.

* *

Dopo il discorso del sig. Zozzoli prese la parola il vice-presidente cavalier Celotti, che colla sua simpatica e fluente parola attrasse in modo singolare l'uditorio dimostrando la forza che i Sodalizi di mutuo soccorso, rappresentano nel civile consorzio.

Essendo stato impossibilitato il direttore della Società sig. Luigi Billiani di prender parte alla gita, volle mandare in iscritto il seguente saluto ai consoci di Artegna, che venne letto dallo stesso sig. Presidente:

" Fra i principali beneficî che la libertà ci offerse va senza dubbio segnalato, o fratelli, quello dell'Associazione. Le forze unite erano tenute dai nostri oppressori, che con ceppi e bavagli d'ogni guisa tentarono soffocare le sante nostre aspirazioni; ma mercè l'eroismo dei nostri martiri abbiamo conquistato e fedeli serberemo la benedetta bandiera della libertà. Ed è da *questo sublime* vessillo che ha potuto derivare anche il nostro Sodalizio, rappresentante esso pure quel punto nella civiltà dei popoli, che togliendo le puerilità di divisioni tra borgo e borgo, tutta l'umanità vuole in un fascio. E voi, o fratelli arteniesi, ci offriste una luminosa prova di questi alti concetti collo stringere la nostra mano, che d'oggi in poi deve trovarsi unita colla vostra per soccorrerci a vicenda.

Ed ora mettiamoci all'opra, la concordia ci sia sempre amica, e voi abbiatevi il fraterno saluto degli operai di Gemona, che esclamano: " evviva Artegna! "

* *

Da *ultimo il signor* Zozzoli fece un brindisi al Sindaco di Artegna, pre*gandolo di rendersi* interprete per tutti dei più sinceri ringraziamenti per l'ospitalità ricevuta, ed ai cooperatori per l'iscrizione dei nuovi soci nel nostro Sodalizio.

* *

Verso le 7 ci disponemmo per la partenza *accompagnati sempre* dalle bande e dai nuovi confratelli, prima di lasciare i *quali il* sig. Zozzoli volle di nuovo ringraziarli dell'accoglienza ricevuta e colse tale occasione per dimostrare anche come queste riunioni servano maggiormente a risolvere la quistione sociale, che non certe dimostrazioni da piazza.

Sino fuori del paese i cortesi arteniesi vollero accompagnarci e quindi tutti in corpo e nello stesso ordine tenuto nella partenza alle 8 e mezzo si scioglieva la comitiva sotto la loggia comunale, dopo acconcie parole del Presidente ai soci pel loro numeroso concorso e pel bell'ordine sempre mantenuto.

Questa sebbene lunga, è una scolorita *descrizione* della splendida gita, la quale non potrà che servire a maggiormente stringere indissolubilmente i vincoli del mutuo soccorso fra Gemona ed Artegna, prova ne sia che ormai quasi una ventina di altri operai di quel Comune hanno fatto domanda di essere iscritti nel Sodalizio. Anche in Gemona questo risveglio ha servito a raggranellare nuovi soci e da quanto si sente, degli altri ne verranno da Artegna, da Venzone e dagli altri Comuni del distretto. Essi siano i ben venuti; noi ci terremo ognora onorati di vedere i figli del lavoro sempre più stretti, nei santi vincoli di un'unione che lascia affidare anche le più gravi calamità della vita, ed alla Sezione di Artegna saremo ben lieti se altre ne seguiranno.

Prima di chiudere poi credo di farmi sicuro interprete dei miei colleghi gemonesi pubblicamente ringraziando quelli di Artegna ed in ispecialità la distinta *banda*, per *le cortesie d'ogni* maniera di cui fummo domenica scorsa oggetto.

Un Socio.

Lettera aperta.

All'Ill.mo sig. Sindaco di Artegna

Compio il dovere di pubblicamente ringraziarla per la cortese ospitalità predisposta alla Società operaia di Gemona domenica 17 andante nonchè pel gentile di lei intervento al banchetto.

Tutto ciò ha contribuito indubbiamente a rendere più decorosa la festa, così splendidamente riuscita e quindi interprete di tutti i soci io le rendo le più sentite grazie.

Gemona, 19 marzo 1889.

Antonio Zozzoli
Presidente della Società operaia.

Ieri sera, alle ore otto, cessò di vivere in Goriz (presso Codroipo) dopo brevissima malattia il

conte **Ermes** dott. **Mainardi.**

La moglie, i figli ed il fratello partecipano desolati la gravissima sventura pregando essere dispensati dalle visite di condoglianza.

* *

I funerali seguiranno in Goriz, venerdì, 22 corr. alle ore dieci ant.

Goriz, 20 marzo 1889.

CRONACA CITTADINA

Ospizi marini. Oggi alle ore 1 e mezzo pom. si raduneranno nella sala del Comitato della Croce rossa le signore componenti il Comitato per gli Ospizi marini.

Ecco pertanto l'elenco delle signore componenti il detto Comitato:

Emilia Muratti-Girardelli
Co. Lucia Gropplero di Codroipo
Nob. Angela Dal Torso-Romano
Nob. Angela Dal Torso-Marcotti
March. Costanza di Colloredo Mels-Roberti di Castelvero
Emma Rubini-Marcotti
Adele Luzzatto-Luzzatto
Co. Marzia Frangipane-Rinoldi
Maddalena Micoli-Toscano
Co. Maria di Colloredo-Bearzi
Co. Anna di Prampero-Kechler
Nob. Angela Celotti-Michieli-Zignoni
Co. Carolina di Trento-Cavalli Capello
Co. Dorotea Di Varmo-Mauin
Co. Adele Agricola-Masori
Co. Vera di Brazza-De Blumer
Angelina Bardusco De Carli
Angela Biasutti Bearzi
Nob. Maria Giacomelli-De Stabile
Beatrice Chiaruttini-De Checco
Anna Moretti-Muratti
Maria Braida-Cernazai
Angela Kechler-Chiozza
Carolina Morpurgo-Luzzatto.

Primavera. Oggi entriamo nella primavera, ma ci venne annunziata ieri con lampi, tuoni e pioggia.

Speriamo però che il tempo mettendosi al bello, ci permetterà di godere un po' i beneficî della stagione primaverile.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabbato 23 corr. ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Consuntivo 1888 e modificazioni al preventivo 1889;
3. *Programma* della Commissione di frutticoltura;
4. Assegnamento di premi per il Concorso agrario regionale veneto che si terrà in Verona nel p. v. settembre.
5. Riunione sociale ordinaria nella primavera 1889.

Due righe di risposta dobbiamo all'articolo indirizzatoci ieri dal *Cittadino Italiano*, il quale se ci avesse compreso non avrebbe data una interpretazione non conforme al vero sulle nostre idee circa alle feste, alle troppe feste che, determinate dalla Chiesa, vengono osservate anche dalla classe lavoratrice.

E ci spieghiamo ancor meglio dichiarando che noi abbiamo inteso di parlare dei danni che esse feste portano sotto il punto di vista economico e quello eziandio morale, dacchè gli ozi troppo spessi, coi conseguenti dispendi, non possono certo essere vantaggiosi alla moralità.

E codesto diciamo senza entrare affatto nel campo religioso del quale noi non ci siamo per niente occupati e che lasciamo intatto alla coscienza di ognuno.

Camera di Commercio. Il Consiglio della Camera di Commercio è convocato in seduta il giorno di mercoledì 27 corr. alle ore 10 ant. per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Dimissioni del con. Facini da membro della Camera;
3. Approvazione del Conto consuntivo dell'anno 1889;
4. Gratificazione *agli impiegati* dello stabilimento di stagionatura;
5. La Società delle strade ferrate meridionali (rete adriatica) domanda di essere cancellata dal ruolo dei contribuenti della Camera;
6. Relazione della Commissione sulle domande di sussidio alle Scuole d'arte applicata all'industria di Gemona, San Daniele e Tarcento;
7. Domanda di premi per il Concorso Agrario Regionale Veneto in Verona;
8. Provvedimenti per la rinnovazione triennale del Ruolo dei curatori nei fallimenti;
9. Revisione e approvazione delle liste elettorali della Camera (Le liste sono visibili negli Uffici della Camera);
10. Nomina della Commissione per la *formazione* del prezzo medio dei bozzoli durante il 1889.

Il mercato d'oggi. È discretamente animato il mercato d'oggi, terzo giovedì del mese, quantunque jeri il tempo fosse cattivo e stamattina incerto.

Esperienze colturali pel 1889. La Commissione incaricata dal Comitato *degli* acquisti per attivare i campi di esperienza in Friuli, prega tutti quegli agricoltori i quali volessero incaricarsi delle prove stabilite pel 1889, a volersi inscrivere presso l'ufficio sociale.

Ripetiamo il quesito che viene posto applicando la concimazione alla coltura del granoturco:

" determinare l'azione fertilizzante del perfosfato d'ossa in confronto al perfosfato di fosforite, nelle varie condizioni della nostra provincia ".

Ripetiamo anche che il seme ed i concimi (suddivisi come indicherà una speciale istruzione) saranno forniti gratuitamente da questa Associazione.

Concorso per impianti razionali di viti americane. È aperto il concorso a premi per impianti razionali di viti americane.

I premi sono i seguenti:
Un premio da lire 200;
Due premi " " 100;
" " " 50.

Per essere ammessi al concorso occorre impiantare razionalmente almeno 500 viti americane resistenti alla filossera a produzione diretta, o innestate con viti europee.

I concorrenti daranno una breve relazione intorno agli impianti fatti.

Il conferimento dei premi avverrà *alla fine dell'anno viticolo* 1889, dietro rapporti di speciali giurati che si recheranno sopra luogo.

Campi di prova per viti americane resistenti alla filossera. La Commissione ha stabilito d'istituire dieci campi d'esperienza per determinare l'adattabilità dei vari vitigni americani resistenti alla filossera alle diverse condizioni del Friuli.

Quei viticoltori i quali desiderassero incaricarsi di simili prove, sono pregati d'inscriversi presso l'ufficio dell'Associazione agraria friulana.

L'estensione di ognuno dei campi di prova non sarà maggiore di metri quadrati 200 e speciali istruzioni saranno date a quelli che s'incaricheranno di tali prove.

L'acqua. Causa le grandi pioggie alle Sorgenti l'acqua del nuovo acquedotto si presenta oggi molto torbida.

Ristoratore che si riapre. Tutti ricordano il ristoratore-birreria Dreher aperto qualche tempo fa nei locali, di proprietà municipale, che prima servivano ad uso del caffè Me-

neghetto. E ricordano eziandio che quell'esercizio era condotto dal signor Francesco Cecchini, notissimo agli udinesi e provinciali anche come trattore.

Ora sappiamo che egli riaprirà sabato prossimo i detti locali per Ristoratore, e con birra della rinomata e premiata fabbrica di Graz F. Schreiner e figli, il che vuol dire una delle migliori birre che si consumano.

I locali furono riabbelliti e messi con quella proprietà e buon gusto che sono la caratteristica del bravo Cecchini, il quale, come al solito, non mancherà di tenere una buona cucina, vini nostrani *non plus ultra*, ed un servizio inappuntabile.

Sotto codesti auspici dunque e considerata la posizione centrica, la comodità ed eleganza dei locali, non può certamente non avere buona riuscita la impresa del signor Cecchini, il quale mantenendo le sue promesse si avrà il maggior appoggio e le simpatie, che noi sinceramente gli auguriamo, dei cittadini e dei forestieri.

Un arresto. Iermattina, prima delle undici, alla Stazione ferroviaria c'erano molti in partenza per la Germania per oggetto di lavoro. Uno di questi lavoranti era già in treno, ma un tale, non sappiamo se suo creditore o che altro, lo reclamò vivamente fino a tanto che una guardia di P. S. lo fece scendere dal treno e l'obbligò a recarsi con essa. Non sappiamo l'esito o seguito della faccenda; soltanto notiamo che l'arrestato dichiarava che avrebbe mandato i denari a quello che li voleva quando sarebbe arrivato al lavoro.

Teatro Minerva. Questa sera riposo.

Domani sera prima rappresentazione dell'operetta *La figlia di madama Angot*.

Circo Zavatta. Stassera grande straordinaria rappresentazione; serata d'onore di Miss Guglielmina.

Avviso interessantissimo

Sabato 23 marzo corr., riapertura dei locali in via Rialto, già Dreher, ad uso **Ristoratore**, con birra della rinomata fabbrica di Graz F. Schreiner e figli.

I locali sono rimessi a nuovo.

La cucina ed i vini, nonchè un esatto servizio, nulla lascieranno a desiderare.

Il sottoscritto confida adunque che il pubblico vorrà onorarlo di numeroso concorso, promettendo di soddisfare il più possibile alle sue esigenze.

Udine, 21 marzo 1889.

Il conduttore
Francesco Cecchini.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Formalità doganali pei trasporti di pollame, selvaggina, uova ed olii diretti alla Francia, via Modane e via Ventimiglia.

Allo scopo di evitare che nei trasporti di pollame, di selvaggina, di uova e di olii diretti dall'Italia alla Francia, la dogana francese al confine faccia scaricare e vuotare tutti i cesti, le casse, le botti ed i barili per poter ristabilire l'esatto peso reale, si raccomanda agli speditori delle dette merci di indicare per iscritto, sulle dichiarazioni doganali, che autorizzano il computo della tara legale per lo sdaziamento all'entrata in Francia, autorizzazione questa che torna a tutto loro vantaggio, poichè con essa si ottiene un non indifferente risparmio di tempo e si sottrae la merce ad una dannosa manipolazione.

Avvertesi per norma che la detta tara legale è fissata in ragione del 2 per 0|0 per le ceste ed i panieri e del 12 per 0|0 per le casse, le botti ed i barili.

Relazioni commerciali tra l'Italia e la Francia.

Dopo d'aver costituiti i Comitati consultivi regionali di Bordeaux e di Lione, la Camera di Commercio italiana di Parigi pensò di costituirne uno anche a Marsiglia, allo scopo di promuovere lo sviluppo degli scambi commerciali tra l'Italia e quella importante regione della Francia.

La sede del Comitato è presso il R. Consolato generale italiano di Marsiglia.

I suddetti Comitati sono in relazione con questa Camera di Commercio, la quale si mette a disposizione dei commercianti friulani che desiderassero di aver informazioni sulle ditte e sui traffici di quei dipartimenti.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Marzo 20	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	743 8	740 7	736 2	735.2
Umid. relat.	93	87	9d	83
Stato d. cielo	coperto	misto	coperto	misto
Acqua cad. m.	0 9	0.3	13.5	10.4
Vento (direzione	—	—	NE	—
Vento (vel. kil. m.	0	0	1	0
Term. centig.	7.1	8.4	8.1	6 2

Temperatura { massima 9 3 / minima 5 6

Temperatura minima all'aperto — 4.6

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 11 — Grani.

Martedì mercato quasi deserto per la continua pioggia.

Giovedì. Si contarono circa 1100 ettolitri di granoturco, dei quali si misurarono 861. I 239 invenduti era quasi tutto cinquantino poco domandato. Si pesarono quintali 10.50 di fagiuoli e 32 di castagne.

Sabbato. Coprivano la piazza circa 750 ett. di granoturco. Se ne amerciarono 585. Si pesarono quintali 7.90 di fagiuoli e 23 di castagne.

I terrazzani approfittano del bel tempo per dar mano ai primi ed urgentissimi lavori campestri, e perciò i mercati si fanno più deboli.

Rialzarono i fagiuoli alpigiani lire 1.19, quelli di pianura lire 1.04, le castagne cent. 5. Ribassò il granoturco cent. 12.

* * *

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Frumento da L. —.— a —.— granoturco da L. 11.— a 12.—, sorgorosso da L. —.— a —, fagiuoli alpigiani da L. 20.95 a 22 24, fagiuoli di pianura da L. 11.70 a 15.85, orzo brillato da L —.— a —.—, castagne da L. 7.50 a 9.

Sabbato. Frumento da L. —.— a 0.—, granoturco da L. 10.80 a 11.80, orzo brillato da L. 20.27 a 0.—, fagiuoli alpigiani da L. 20.65 a 22.64, fagiuoli di pianura da L. 10.32 a 13.50, castagne da L. 7.— a 9.

* * *

Foraggi e combustibili.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale	da L. 6.45	a 5.70
II qualità	„ 4 50	a 4.10

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L. 5 —	a 4.70
II qualità	„ 4.20	a 3. —
Paglia da foraggio	da „ 4.80	a 4,70
Paglia da lettiera	da „ 4.90	a 4.60

Legna da fuoco.

forte tagliate	da L. 2.50	a 2.30
forte in stanga	da „ 2,10	a 2.30
Carbon forte	da „ 7 50	a 5.70

* * *

Semi pratensi

Trifoglio al chil. 0.90, 1.00, 1.15, 1.20, 1.40, 1.60

Medica „ 1.10, 1.15. 1.25, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60.

Altissima „ 0.50, 0.65, 0,70.

* * *

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1 60
» » »	» 1 40
» » secondo	» 1.20
» » terzo	» 0 90
II.a qualità, taglio primo	» 1 40
» » secondo	» 1 20
» » terzo	» 0 80

* * *

Carne di vitello.

Quarti davanti	» 1.20
» »	» 1.—
Quarti di dietro	» 1 80

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 20

		da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889		96.65	96.80
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889		94.18	94.38
Azioni Banca Nazionale		—.—	—.—
„ Banca Veneta	nomin.	382.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven.	nomin.	276.—	—.—
„ Società Ven. Costr.	nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez.	nomin.	259.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi		22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.10	123.35
Francia	3 ½	100.30	100.5·	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.20	25.27	25.23	25.30
Svizzera	4 —	100.10	100.3·	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	20·9/4	2·9 1/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2087/8	2 08/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 20		
Mobiliare	304	—.—
Lombardo	101	—.—
Austriaca	24·	—.—
Banche Naz.	898	—.—
Napol. d'oro	9	62.½
Com. su Parigi	48	13.—
„ su Londra	121	8·.—
Ren. Austriaca	84	—.—
Zecchini imper.	5	68.—
PARIGI 20.		
Rend. Fr. 3%	88	85.—
Rend. 3% per.	55	—.—
Rend. 4 ½	104	70.—
Rend. italiana	95	96.—
Cam. su Lond.	25	23.½
Consol. inglese	97	3/4—
Obb. ferr. ital.		1/4—
Cambio ital.	806	28.—
Rendita turca	1·	93.—
Ban. di Parigi	78·	—.—
Ferr. tunisine		—.—
Prest. egiz.	480	81.—
Pre. spagn. est.	75	08.
Banca sconto	522	—.—
„ ottom.	541	—.—
Cred. fond.	1360	—.—
Azioni Suez	224·	—.—

GENOVA 20 m. bas		
Rend. italiana	9·	27.—
Az. Ban. Naz.	2068	—.—
„ Mobiliare	862	—.—
„ Fer. Mer.	775	—.—
„ „ Medit.	613	—.—
ROMA 20		
Rend. italiana	96	27.—
Az. Ban. Gen.	647	50.—
MILANO 20		
Rend. it. 96.65	—	60.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon. 25.26	—	28.—
„ Fra. 100.10	—	23.—
„ Berl. 12·.40	—	123,
FIRENZE 20		
Rend. italiana	96	67.½
Camb. Londra	25	25.½
„ Francia	100	17.—
Az. Ferr. Mer.	775	75.—
„ Mobiliare	892	76.
LONDRA 19		
Inglese	97	3/1—
Italiano	95	—.—
BERLINO 20		
Mobiliare	164	50.—
Austriache	102	75.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana,	96	8·.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 88.45
Id. id. (arg.) 83.95
Id. id. (oro) 111.50
Londra 12.14 Nap. 9.61—

MILANO 21

Rendita ital. 9·.47 sera 96.42
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 21

Chiusura della sera Ital. 95.70
Marchi 12·.— l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

Giù la maschera!

Io risponderò all'articolo di lunedì del *Giornale di Udine* per punto e per filo qualora il sig. P. S. declini il suo nome, perchè sappia con chi ho da fare, e faccia come me, che mi sottoscrivo

Udine, li 2· marzo 1889

G. Pontotti.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Navigazione generale italiana
(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 6.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 9.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 »	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.50 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.35 ant.	ore 6.52 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.26 p.	»	» 1.— p.
» 8.28 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.38 p.